LA MUSICA

Gambi, Piovani e Francini nel weekend del Trianon

La vocalist napoletana trapiantata a New York apre domani sera (alle 21) la tregiorni di Forcella Poi toccherà sabato al pianista premio Oscar con incursioni sulle figure di Federico Fellini

di **Gianni Valentino**

Cerca di sedurre gli spettatori in maniera trasversale, il teatro Trianon Viviani. E per condurre a Forcella un pubblico di giovani, non più giovani, turisti, residenti, o presenze casuali, perché no?, plasma un weekend anche appetitoso.

Tra canto jazzato, sensibili colonne sonore cinematografiche e melodie *rétro* da chansonnier, la sala di piazza Calenda fra domani e domenica – lo spettacolo inizia ogni sera alle 21 – accoglierà prima Letizia Gambi, poi Nicola Piovani, infine Marco Francini. Perché spaziare nel suono è un piacere che va assecondato.

Allora si inserisce nel segmento "Il mondo fa tappa a Napoli" il recital della Gambi sarà un episodio interamente al femminile perché al suo fianco la vocalist ha selezionato esclusivamente musiciste donne.

E dunque in palcoscenico la formazione schiera pure Elisabetta Serio (al pianoforte e alla direzione musicale), Giovanna Famulari (al violoncello), Elisabetta Saviano (alla batteria), Federica Michisanti (al contrabbasso) e Caterina Bianco (al violino). Via via, emigrando dalla terra vesuviana agli Stati Uniti, Letizia Gambi, che da sempre si dichiara fan de "La gatta Cenerentola" di Roberto De Simone e ha collaborato come detto con Chick Corea, Gato Barbieri, Ron Carter e soprattutto Lenny White, ha adattato una serie di classici del repertorio partenopeo più antico e più contemporaneo e diventa una sorta di testimonial del brand vulcanico al di là dell'oceano Atlantico.

In questo concerto al Trianon intitolato "Una napoletana a New York", in cui alterna impulsi mediterranei al jazz mescolando italiano, spagnolo e inglese e chiedendosi ancora una volta se avrà realizzato il suo sogno americano, intonerà una serie di *gouache* sonore che oscillano da "Appocundria" di Pino Daniele (musicista a cui ha anche dedicato la canzone "Without You") a "'O sole mio". Special guest sarà lo showman Gianpaolo Gambi.

Sabato sera poi spazio al compositore romano Nicola Piovani, protagonista del set "Trio per Trianon. In quartetto" con le proiezioni degli inconfondibili disegni di Milo Manara: un momento live in cui l'artista premio Oscar per le musiche del lungometraggio "La vita è bella" di Roberto Benigni – statuetta vinta esattamente nella primavera di 25 anni fa – in compagnia di Marina Cesari (al sax), Marco Loddo (al contrabbasso) e Vittorino Naso (alle percussioni) desidera raccontarsi al pubblico inanellando ricordi, esperienze, emozioni private e artistiche, innescando flash qui e là dedicati alle figure di Federico Fellini (per il quale ha scritto le musiche del film "Ginger e Fred" vincendo il David di Donatello 1986), dei fratelli Taviani (per i film "Kaos", "La notte di San Lorenzo" e "Good Morning Babilonia", ad esempio), Vincenzo Cerami e dello stesso Benigni. Senza dimenticare, c'è da giurarci, "Il camorrista" di Giuseppe Tornatore, film ispirato al libro di Joe Marrazzo in cui viene raccontata la vita del boss della Nco (Nuova Camorra Organizzata) Raffaele Cutolo.

Domenica, infine lo spazio del Trianon Viviani sarà tutto dedicato a Marco Francini, già pronto per "Mister Volare". Un viaggio-omaggio al cantautore e attore pugliese che uno zig zag creativo e spumeggiante fra "Notte di luna calante" e "Strada 'nfosa" e "Piove" e "La lontanza" in cui sarà affiancato dalle "intrusioni bizzarre" dell'attrice Antonella Stefanucci.

Infoline al numero 081 0128663.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Federico II
Tony Esposito sale in cattedra

La musica sperimentale degli anni Settanta sale in cattedra. L'appuntamento è per stamattina alle 10.30 al Campus di San Giovanni a Teduccio, corso Protopisani 70. Tony Esposito e gli Opus Avantra, storica band veneta di progressive rock, saranno ospiti del docente Lello Savonardo per la lezione-evento "Venezia e Napoli - Contaminazioni tra suoni culture di due golfi che si affacciano sullo stesso mare". A cura del dipartimento di Scienze sociali della Federico II. Prevista la partecipazione di Renato Marengo. Per l'occasione verrà presentato il cofanetto "OA48 - Opus Avantra Box Collection". L'ensemble, guidato dalla cantante Donella Del Monaco e dal pianista Alfredo Tisocco, è ancora in attività.

Andrea Rebaudengo e, al centro, Letizia Gambi

La classica

Museo Dohrn un concerto di musica mare e balene

di **Alessandra Del Prete**

Tra le mura del Museo del Mare, un appuntamento capace di catturare gli amanti della musica classica e dell'arte marinaresca. Il Trio di Sentieri Selvaggi è composto per l'occasione dalla flautista Paola Fre, dal pianista Andrea Rebaudengo e dalla violoncellista Aya Shimura. Il titolo del concerto, in scena domani, alle 20, nel Darwin Dohrn, "Di Balene e Altre Storie", evoca un universo ricco di riferimenti letterari e musicali. Inserita nella rassegna "I Concerti dell'Acquario" organizzata dall'associazione Maggio della Musica, la serata si inaugurerà con le evocative note di "Incerte Cartografie di Mare" del compositore milanese Carlo Galante. «L'idea di partenza di questo concerto, nasce da "Vox Balene", brano iconico del rapporto fra musica, suono e il mare - spiega il pianista Andrea Rebaudengo - che poi si è legata alla collaborazione con il compositore Carlo Galante, al quale è stato chiesto di scrivere un brano con lo stesso organico e con un tema che avesse dentro l'idea del mare. Così Carlo ha ripreso la definizione di Melville della nave Pequod, baleniera comandata dal capitano Achab, l'idea di una nave incagliata nelle secche, che non riesce a partire e ha creato "Una nobile nave seppur malinconica"».
L'organico formato da flauto, violoncello e pianoforte è abbastanza atipico, ma come prosegue Rebaudengo, «scrivere per una formazione simile rende il programma già di sé molto coerente. L'unico brano in duo è "Certe cartografie di mare!", scritto originariamente da Galante per flauto solo, ma che poi ha rielaborato in una nuova versione». Al programma si aggiunge anche la composizione "Venus de Milo" di Boccadoro, «un brano assolutamente astratto, piuttosto severo - conclude il pianista - Una specie di ricercare nordeuropeo, legato a un'idea di musica antica, ma al tempo stesso molto moderno, dove le linee degli strumenti dialogano tra loro». Infine Vox balenae, per tre esecutori mascherati di George Crumb (1929 – 2022), divisa in otto sezioni, un lavoro iconico, ormai, dalla forte valenza anche teatrale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

VkVSlyMjZjc3ZmUzN2MtZDlmNy00OWQ4LTlmMjctMmU3ZTA5ZTJkZTExIyMjYmIxNzZmODAiZjU5Zi00ZDBjLTkxNzctYzhmNDhmMGFiZWEyIyMjMjAyNC0wNC0xOFQwNzoyODozMyMjI1ZFUg==